zioni a vice-cancelliere di Pretura. Non occorre ricordare che in ripetute occasioni Camera e Governo hanno riconosciuto meritevoli di accoglimento le istanze di questi funzionari, tanto che col disegno di legge presentato alla Camera il 15 febbraio 1901 si provvedeva a migliorare la sorte loro. Ma quel disegno di legge rimase sempre disegno e poi per vicende parlamentari fu anche ritirato. Però sin d'allora Camera e Governo riconoscevano il diritto negli alunni di cancelleria ad un miglior trattamento. Anche nella seduta del 12 marzo corrente l'onorevole sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, rispondendo ad una interrogazione del collega D'Andrea, ammetteva esser giuste e fondate le lagnanze di questo personale ed assicurava l'interrogante che il Governo di esso sta occupandosene. La Giunta per le petizioni non può che ravvisare attendibile la petizione inviata alla Camera, anche a nome dei loro colleghi di tutta Italia, dagli alunni di Napoli e di Arezzo e per ciò propone alla Camera di voler deliberare l'invio della petizione stessa al ministro di grazia e giustizia e dei culti. (*Benissimo!*)

RONCHETTI, *ministro di grazia e giustizia.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RONCHETTI, *ministro di grazia e giustizia.* Io accetto l'invio al mio Ministero della petizione degli alunni giudiziari di cancelleria e di segreteria di Napoli e di Arezzo, ma l'accetto, ben inteso, assumendo solo l'impegno di riprendere in esame la loro condizione e di studiare se sia possibile, ed in qual modo, migliorarla.

Certo la condizione di questi funzionari non è rosea: ma, relativamente ad un passato abbastanza prossimo, è oggi più sodisfacente.

Prima della legge 15 luglio 1900 gli alunni di cancelleria formavano una speciale graduatoria in ogni distretto di Corte d'appello, e più di un migliaio erano gratuiti. Dopo quella legge si formò un ruolo unico di tutti gli alunni del Regno; si ridussero a 150 gli alunni gratuiti; e si fecero ascendere a 1500 gli alunni retribuiti dividendoli in tre categorie, l'una di 150 a lire 1,080 l'anno, l'altra di 500 a lire 960, e una terza di 550 a lire 720.

Per tal modo l'alunno gratuito, che prima del 1900 doveva attendere cinque o sei anni per avere uno stipendio, l'ottiene ora dopo un anno di tirocinio.

Non c'è nulla di splendido in una carriera come questa, ma un relativo vantaggio è stato ad essa arrecato dalla legge del 1900.

Dico che non c'è nulla di splendido, vuoi per l'esiguità degli stipendi degli alunni retribuiti, vuoi perchè questi devono poi aspettare in media una decina d'anni prima di ottenere la promozione a vice-cancelliere!

Per migliorare la condizione degli alunni si dà un suggerimento abbastanza semplice, è vero: restringete il numero degli alunni e aumentate il numero dei vice-cancellieri! Benissimo, non c'è dubbio che il suggerimento sarebbe efficace, ma come provvedere al maggior aggravio del bilancio?

Anche qui ci si suggerisce: adoperate per attuare la proposta modificazione di organico, i maggiori utili derivanti dall'aumento apportato alle tasse di bollo relative ai giudizi dei conciliatori. Ma quest'aumento fu dalla legge 3 luglio 1903 determinato appunto dal bisogno di sopperire alle maggiori spese incontrate per migliorare la condizione del personale di cancelleria! Nè è da dimenticare che quest'aumento è fortemente attaccato da parecchie rappresentanze comunali che chiedono il ritorno all'antico per le tasse conciliatoriali.

Tutti questi argomenti mi vietano, come ognuno comprende, di fare ora una promessa a favore degli alunni di cancelleria e di segreteria; ma, lo ripeto, ciò non mi impedisce di accogliere le loro istanze per studiarle con benevolenza.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

CUZZI, *relatore.* Ringrazio l'onorevole ministro di questa ultima dichiarazione.

La Giunta delle petizioni ha esposto quali siano i desiderati degli alunni per migliorare le loro condizioni, presentati in questa petizione. Circa al modo di farlo, provvederà il Governo. La Giunta ha voluto raccomandare al Ministero la petizione, perchè ha sentito la giustizia e il fondamento della domanda di questi funzionari.

PRESIDENTE. Avendo l'onorevole ministro di grazia e giustizia dichiarato di accettare l'invio di questa petizione n. 6403, come ha proposto la Giunta, se non vi sono osservazioni in contrario, si intende approvata la proposta della Giunta stessa.

(*È approvata*).

PRESIDENTE. Vengono ora le petizioni su cui dovrebbe riferire l'onorevole Giaccone, che non è presente.

Onorevole Morpurgo, riferisce lei per l'onorevole Giaccone?

MORPURGO, *relatore.* Riferisco io.

PRESIDENTE. Allora l'onorevole Morpurgo riferisce sulle petizioni n. 6366, 6378, 6383, 6386, 6389, 6390 e 6398.

MORPURGO, *relatore.* Il Consiglio comunale di Grimaldi, la Giunta municipale di Altilia, (Provincia di Cosenza), la Giunta comunale di Pe-